



**Nelle pagine precedenti:** a sinistra il fisioterapista Sidi durante una seduta con Chifa e Chennebiha; a destra Wadedi, 13 anni, in compagnia della nonna. Campo "27 febbraio"

**A fianco:** Aiza e sua sorella Hanan, Campo di Bujador; sotto: Barga, 20 anni, con la madre e la sorella davanti il vecchio ospedale vicino Casa Paradiso

**A pag. 29:** Salama a Casa Paradiso

zioni», racconta. Parole sommesse, sospiri, il crepuscolo prima che diventi notte. Sidi Mohamed mostra il referto medico della figlia Aiza, dieci anni, illuminandolo con una torcia: paralisi cerebrale, tetraplegia con antigravità verticale. Quando con fatica coglie l'essenza della perizia, l'uomo abbassa la testa e si fa taciturno. «Bonne nuit», dice, mentre un cane abbaia nell'oscurità, due vicoli a Nord-Ovest.

**I quaderni "medici".** Casa Paradiso svetta come una roccaforte colorata sbalottata dal vento caldo. Tante diagnosi, nomi e volti nei quaderni "medici" riempiti d'inchiostro. Impegno, dedizione, amore. Mohamed è nato nel 2015. Bambino con spina bifida operato ad Algeri (cercare carrozza piccola tramite i ragazzi di Saragoza). Whaba, nata nel 2009, vive nei territori occupati. Fino all'età di un anno e mezzo la bambina stava bene, poi ha smesso di tenere gli oggetti in mano. Omar, nato nel 2010. Problema renale, urgente. (Chiedere a Teresa). Cheifa, affetta da tetraparesi spastica, guizza di allegria quando vede qualcuno nei paraggi. Si stringe nelle spalle scarnie e irradia la stanza di un sorriso contagioso che faticchi a dimenticare. Salama, incassato nella sua carrozzina, scruta scaffali e ombre con occhi placidi e scuri, gusta i pasti con lentezza da bradipo. Jatora, 17 anni, è farmaco resistente. Una grave for-

